

PREMESSA

I libri XVII-XVIII dell'*Ars* di Prisciano contengono la prima trattazione sistematica della sintassi in ambito latino, che si conclude, nella seconda metà del libro XVIII, con un lessico sintattico greco-latino (dal grammatico stesso indicato come *Atticismi* in *GL* III 229, 18). Questa sorta di appendice finale, di notevole ampiezza, che pure Prisciano aveva concepito come parte integrante dell'esposizione della sintassi (*GL* III 278, 7-12; cfr. *infra*, § 2), si giustifica come oggetto di uno studio a sé stante per più d'una ragione. In primo luogo per la sua impostazione, lessicografica appunto, diversa dall'esposizione discorsiva del resto dell'*Ars*; poi per le particolari condizioni della sua tradizione manoscritta, circoscritta a un numero di testimoni assai più ridotto del resto dell'*Ars* e anche dei libri XVII-XVIII; infine, per il cambio della fonte principale seguita da Prisciano, che è ancora Apollonio Discolo sino alla fine del capitolo del libro XVIII sulle costruzioni verbali (*GL* III 267-278), ma che da questo punto in poi è, invece, un lessico atticista di orientamento sintattico (di seguito anche *Lexicon syntacticum Prisciani*). Con questo ricco complemento di informazione linguistica il grammatico mira a mettere in luce le somiglianze tra le strutture sintattiche del greco e del latino, a beneficio di quanti desiderino acquisire una più piena padronanza delle due lingue (*GL* III 278, 11-12 *quorum exemplis gaudeant confidentiusque utantur, qui laudibus utriusque gloriari student doctrinae*). Nel § 1 della seguente Nota introduttiva si riassumono le principali caratteristiche del lessico

fonte di Prisciano e le modalità della sua rielaborazione da parte del grammatico latino, quali si lasciano ricostruire dagli studi finora condotti e dal commento continuo al testo. Per la storia della tradizione della seconda metà del libro XVIII e la costituzione del testo rimando all'introduzione di Michela Rosellini alla parte I di questo volume 13.2 dei *Collectanea grammatica Latina*, da lei curata.

Il commento che qui si presenta è frutto del mio lavoro di tesi di dottorato presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza Università di Roma. Nella revisione per la pubblicazione si è scelto di privilegiare gli aspetti del commento più direttamente pertinenti alla forma data da Prisciano agli *Atticismi*, cioè il trattamento dei lemmi latini, l'utilizzo della corrispondente esemplificazione letteraria e i problemi testuali connessi alla ricostruzione del testo prisciano. Le indicazioni relative ai materiali greci provenienti dal lessico fonte sono circoscritte all'osservazione di fenomeni linguistici particolari e dell'eventuale condizione di citazioni letterarie con altre fonti antiche e bizantine. Il confronto tra la fonte di Prisciano e la restante lessicografia atticista di età imperiale e bizantina nel trattamento dei singoli lemmi è rimandato al commento dell'edizione dei frammenti del *Lexicon syntacticum Prisciani*, già programmata a cura di chi scrive.

Nel momento in cui consegno alle stampe questo volume, il mio primo ringraziamento è rivolto a Michela Rosellini, che mi ha introdotta allo studio di Prisciano e guidata in questo e ogni altro lavoro sin dalla tesi di laurea triennale: poter scrivere il commento al lessico prisciano sotto la supervisione della sua editrice critica è stato fonte inesauribile di apprendimento e stimolo alla ricerca. Alla cortese generosità con cui Michela Rosellini ha condiviso con me la sua dottrina e molto del suo tempo va la mia più profonda gratitudine.

Desidero poi ringraziare Mario De Nonno per l'accogliamento di questo volume nella collana e per i preziosi suggerimenti che mi ha gentilmente offerto in più occasioni.

Per l'attenzione con cui hanno letto una prima stesura del mio lavoro sono grata a Paolo De Paolis, Marina Passalacqua, Giorgio Piras e Renzo Tosi.

Sono molto riconoscente al Generalredaktor Michael Hillen e a tutti i redattori e collaboratori del *Thesaurus Linguae Latinae* per l'amichevole ospitalità nei miei due soggiorni di studio a Monaco di Baviera (ottobre 2014 – febbraio 2015; marzo – aprile 2016); in particolare ringrazio per gli interessanti scambi di opinioni John Blundell, Roberta Marchionni, Marijke Ottink, Paolo Pieroni, Stefano Rocchi e Josine Schrickx.

Di molti altri consigli e del frequente aiuto nella ricerca bibliografica sono debitrice agli amici Ilaria Andolfi, Anna Gioffreda, Michele Napolitano e Martina Piperno. Per gli stessi motivi e per le innumerevoli amicali conversazioni di contenuto grammaticale sono sinceramente grata a Claudio Giammona.

Roma, giugno 2017